

GRUPPO CONSILIARE VERDI E DEMOCRATICI PER L'ULIVO

Trento, 10 luglio 2006

Egr. Sig.
Pallaoro Dario
Presidente del Consiglio Provinciale di Trento
SEDE

Oggetto: proposta di mozione n. 296

“Salvaguardare Plaza e Cavrados modificando il progetto di collegamento Pinzolo-Campiglio”

In data 10 aprile 2006 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora in relazione al caso del collegamento sci-impiantistico tra Pinzolo e Madonna di Campiglio. La comunicazione ai soggetti che hanno sollevato il reclamo 2004/5104 – le associazioni ambientaliste trentine WWF, Italia Nostra e Legambiente – è stata fornita il 26 aprile 2006 dal Capo Unità dell'ufficio “Infrazioni” della Direzione generale Ambiente della Commissione.

In base alle informazioni attualmente in suo possesso, la Commissione europea ha ritenuto che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi derivanti da alcuni articoli delle direttive 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici, meglio conosciuta come direttiva “Uccelli”) e 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, meglio conosciuta come direttiva “Habitat”) con riferimento ai piani e progetti volti alla realizzazione delle infrastrutture sciistiche nei comuni di Pinzolo e Stenico.

Le possibili violazioni riguardano:

- l'approvazione della variante al Pup “senza aver adottato misure idonee a salvaguardare il pertinente interesse ecologico ...”;
- l'approvazione dell'accordo di programma del 25 giugno 2004 senza assoggettarlo alla valutazione d'incidenza e senza rispettare le condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva Habitat (“qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari” – e qui sono presenti! – “possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”, che nel caso specifico evidentemente non esistono!);
- l'approvazione del progetto dei lavori sul Monte Grual sulla base di una valutazione dell'incidenza “incompleta”;
- “l'aver consentito all'adozione di misure suscettibili di causare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate”;

- “l’aver omesso di considerare che il progetto di infrastrutture sciistiche è suscettibile di avere impatti su talune specie di cui all’allegato IV della direttiva 92/43/CEE e sui relativi habitat, ed in particolare di perturbare tali specie durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione o di migrazione e di deteriorare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di riposo”;
- “il non avere identificato ne’ adottato, in riferimento agli impatti sull’IBA 045 Adamello-Brenta, misure idonee a prevenire l’inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli aventi conseguenze significative alla luce degli obiettivi dell’articolo 4 della direttiva 79/409/CEE”.

Posto che alla data odierna non è ancora stato presentato alla VIA il progetto per la realizzazione dello step 2 del progetto di collegamento così come previsto dall’accordo firmato dalla Provincia nel giugno 2004, facendo saltare a questo punto la tempistica dell’intera operazione e comportando la necessità di rivedere il business-plan, con un ulteriore probabile aggravio per le casse pubbliche della Provincia e dei Comuni.

Considerato che la costruzione degli impianti e delle piste sul monte Grual (primo step del collegamento) ha già comunque portato notevoli benefici alla società funivie di Pinzolo Spa, contribuendo a rilanciare il ruolo e l’attrattività della stazione sciistica invernale a fronte di costi in parte significativa mitigati grazie all’intervento pubblico.

Visto che allo stato attuale sarebbe opportuno rinunciare alla costruzione degli step 2 e 3 del progetto iniziale, al fine di evitare i danni sull’ambiente evitando così di incappare in probabili contenziosi di natura giuridica anche di fronte alla Commissione Europea vista la rilevanza ecologica dei territori interessati, indirizzando invece le somme già individuate alla costruzione del vero impianto per la mobilità alternativa tra Pinzolo e Madonna di Campiglio (e per la mobilità interna a quest’ultima località).

Ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta provinciale

1. a rivedere nel suo complesso il progetto di collegamento tra Pinzolo e Madonna di Campiglio, concentrando la propria attenzione sulla soluzione del problema della mobilità e salvaguardando l’area naturalistica di Plaza-Cavradoss dalla realizzazione di nuovi impianti.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda